

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e
in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri ag-
giungere la maggiore spese
postali — semestrale e
trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
— arretrato — 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né si restituisco-
no manoscritte.

L'Europa si è disonorata

Così ha scritto Guglielmo Gladstone, l'illustre cittadino inglese che ha sì grandemente giovato alla causa della libertà e della giustizia, come Italia e Bulgaria lo possono provare.

Le parole di Gladstone che tanto commossero l'opinione pubblica circa mezzo secolo fa e ancora nel 1877-78, ai giorni nostri non ottengono più il medesimo effetto.

Quel fremito di generale indignazione che aveva peso nelle decisioni che venivano prese anche dai governi dispotici, non ha più la forza d'imporsi alle mene tenebrose della diplomazia, che calpestando ogni più nobile e giusta aspirazione, procura di salvaguardare le prepotenze della sola forza brutale.

La stampa officiosa di tutti gli Stati s'ingegna di spiegare a suo modo l'iniquo procedere usato dalle potenze contro gli insorti candioti e contro la Grecia, vorrebbe scusare l'azione ingenerosa di tanti forti contro i deboli sotto il pretesto della pace! Ma a questa ragione tendenziosa e bugiarda si può rispondere, come abbiamo già detto, che mai nessuna azione energica, fu nemmeno tentata, contro la Turchia all'epoca delle stragi in Armenia.

La conservazione della pace si riduce a un pretesto senza alcun fondamento, poichè la verità è invece che la guerra si vuole evitarla solamente perchè alcune Potenze non sono ancora al completo con i loro preparativi militari.

Alla maggior parte dei governi non importa un corno né della prosperità dei popoli, né del progresso sociale, ma il loro unico intento è quello di ingannare i popoli, per poter meglio dominarli e immergerli con tasse esorbitanti.

Le nuove idee che hanno per scopo principale il solo benessere materiale, hanno contribuito a distruggere il culto dei grandi principi di libertà e giustizia, e perciò non vi è più l'entusiasmo che esisteva ancora 30 anni fa per il principio di nazionalità.

Le dimostrazioni che si fanno per Candia e per la Grecia sono provocate a bella posta, per trarre da quelle occasioni l'invece contro gli ordini costituiti.

A Roma in un comizio per Candia si disse perfino che delle tristi condizioni dell'isola infelice spetta la colpa alla... borghesia!

I governi delle grandi potenze col loro sleale e vituperabile comportamento contrario al diritto che ha ciascuno popolo di disporre di se stesso, sono, ripetiamo, i migliori alleati di coloro che vogliono sovvertire tutti gli ordinamenti sociali.

Lo scioglimento della questione orientale basato sulla cacciata del turco dall'Europa, e sulla formazione di una vasta confederazione dei popoli che ora sono soggetti al turpe dominio del grande assassino di Costantinopoli, sarebbe davvero un gran passo verso la pace generale, almeno in Europa; ma i governi non fanno nulla per raggiungere questo scioglimento, anzi vi pongono ogni sorta d'ostacoli e dimostrano con ciò chiaro come la luce del sole che essi non aspirano punto ad una pace vera, duratura, posata su solide basi, ma hanno di mira solamente una pace fittizia, provvisoria che dia loro tempo di mettersi bene in armi per poter dilaniarsi a miglior agio.

Purtroppo non si può più fidare sul buon volere delle grandi Potenze europee, le quali si fanno complici delle

stragi commesse dai turchi per timore di disgustarsi con la Russia; cosicchè la fine del secolo XIX vede la vigliaccheria di molti che potrebbero essere forti, ma invece si gloriano di essere vili e s'inchinano alla prepotenza.

L'unica speranza per il trionfo della buona causa è riposta nella resistenza della Grecia e nell'insurrezione delle popolazioni cristiane soggette alla mezzaluna.

Auguriamo che la primavera del 1897 sia per i cristiani d'Oriente l'aurora della libertà, che essi acquisteranno se fideranno specialmente sulle loro braccia. *Fert*

L'aumento di popolazione nelle grandi città

Così s'intitola uno studio pubblicato dal consigliere dott. Stefano Seillaczek nel settimo volume delle opere del congresso internazionale di igiene e demografia di Budapest.

Lo statista prende a studiare 36 città. Il primo gruppo comprende le città che hanno più di un milione di abitanti. Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Nuova-York, Filadelfia e Chicago. Questo ordine ci mostra anche l'aumento percentuale progressivo annuo.

A Londra quest'aumento è del 3,77 per cento, a Parigi del 3,81, a Vienna del 5,03, a Berlino 9,08 Nuova-York 26,72, Filadelfia 27,11 e Chicago 490,10 per cento.

Fra le città, Londra occupa il sedicesimo, Vienna il diciannovesimo posto negli aumenti percentuali in ordine progressivo.

Il 36° posto è occupato da Chicago; il basso da Bombay, ove l'aumento annuo della popolazione è di 0,02 per cento, il che, in questo caso corrisponde a 0.

Negli ultimi 90 anni hanno raddoppiata la popolazione: Amsterdam, Birmingham, Bruxelles, Manchester; Roma, triplicata, Copenhagen e Marsiglia, quadruplicata; Breslavia, Dresda, Amburgo, Colonia e Vienna, Leeds, Liverpool e Varsavia, fatta sette volte maggiore; Glasgow e Sheffield, otto volte; Monaco, nove volte; Berlino, Budapest e Lipsia, dieci; Baltimora, Nuova-York e Filadelfia hanno 25 volte tanti abitanti di quanti avevano 90 anni fa; Chicago ne ha 245 e Brooklyn finalmente 339. A Dublino invece la popolazione è scesa da 261,700 abitanti a 245,000.

Da questa statistica risulta infine che la popolazione delle grandi città va fortemente aumentando, rapporto al numero degli abitanti dei paesi di cui sono la capitale o il capoluogo.

L'Italia acquista cavalli per la rimonta

Si ha da Parigi:

Il giornale ippico *Auteuil-Longchamp* pubblica la seguente notizia: « Da qualche tempo il Governo italiano va facendo importanti acquisti di cavalli in Belgio ed in Germania, per la rimonta della propria cavalleria. Si segnalano quasi quotidianamente sulla linea del Gottardo il passaggio di treni speciali trasportanti cavalli.

Il Papa citato da un notaio a Budapest

Budapest, 2. Destò ovunque grande illarità la seguente citazione intimata dal notaio Gyengös al Papa: « P. T. il Papa Leone XIII, domiciliato a Roma, Italia, Vaticano. — La s'invita a voler comparire dinanzi al sottoscritto regio notaio il 15 marzo, alle 3 pom. per una vertenza riguardante l'eredità del defunto parroco Gyurki. Vorrà far pervenire anche l'importo di fior. 5,75 per le spese. »

Si tratta d'un legato di 20 flor. destinato dal defunto parroco al Papa.

I principi di Napoli a Londra

Roma 3. L'andata dei principi di Napoli a Londra per le feste della Regina Vittoria è in massima decisa; nulla però è ancora stabilito circa la data, non avendo la Corte inglese notificato ancora alle Corti europee l'epoca del festeggiamento del giubileo della regina Vittoria.

I MODERATI

Una gentile e colta signorina, molto occupata, ma che trova modo di dedicare qualche ritaglio di tempo anche alla politica, ci fa tenere il seguente articolo, che stampiamo ben volentieri, augurando che non sia l'ultimo.

Jean - Paul Lafitte in un brillante articolo pubblicato nella *Revue de Paris* del maggio 1896 prende ad esaminare che cosa sia e che cosa dovrebbe essere il partito moderato in Francia.

Molte delle cose dette dal Lafitte potendo applicarsi ai conservatori di qualunque paese retto a sistema parlamentare e l'argomento, ora alla vigilia delle elezioni, sembrandomi d'attualità, ho creduto bene fare di quello scritto un brevissimo riassunto.

« Come va, si domanda lo scrittore, che due moderati non possano andar d'accordo sul terreno della politica, e sia dato invece di intendersi perfettamente a due radicali? »

Perchè, egli risponde, questi hanno un programma, e noi conservatori non ne abbiamo, essi sanno benissimo quello che vogliono, noi sol quello che non vogliamo; essi agiscono, noi ci contenziamo di criticare.

E' questa mancanza di programma, il non saper contrapporre alle idee pericolose forse, ma chiare, precise del partito socialista idee altrettanto chiare e precise, che costituisce la debolezza del partito moderato e gli impedisce di occupare nella politica il posto, che dovrebbe tenere.

Non basta mostrare al popolo i pericoli delle riforme sociali; predicargli la necessità di resistere al radicalismo o al collettivismo; bisogna guidarlo sicuri sul sentiero del progresso, sulla via di ogni reale miglioramento.

Alla sola condizione di accettare francamente le inevitabili trasformazioni, potranno i moderati, i liberali, i conservatori nel vero senso delle parole, avere una parte importante nella presente democratica evoluzione.

Strano paradosso, si dirà, il fare assegnamento sui conservatori per favorire l'opera della democrazia! Certo è un paradosso, se per conservatore si intende chi stima immutabile la Società eterna, gli abusi; chi sfoglia, senza capirlo, il libro del suo tempo; se, è un paradosso, se per conservatore si abbia il pauroso di ogni riforma, il critico, lo sdegnoso di ogni novità. Ma quella non è un conservatore; è un rivoluzionario senza saperlo, perchè colla sua ostinazione suscita le ire, prepara le catastrofi col suo acciecatamento.

Il vero conservatore è chi capisce l'organismo politico doversi modificare secondo leggi necessarie, chi sa resistere ad una riforma finché gli sembri pericolosa o prematura, ma è il primo a chiederla, quando essa armonizzi cogli usi e colla pubblica opinione. Costui accetterà francamente la democrazia sforzandosi di illuminarla, di dirigerla, di moderarla, di combatterla nei suoi eccessi ma sostenerla nelle sue legittime rivendicazioni.

Con un programma di resistenza, il partito moderato rischierà di allontanarsi sempre più dalle masse elettorali.

Con un programma di riforme, egli potrà lottare contro i suoi avversari ed aver tanta maggior probabilità di successo in quanto proporrà riforme più semplici e più pratiche.

Il nostro torto principale è quello di indicare una orientazione generale della politica, anziché soluzioni positive. Se noi ci limitiamo a dimostrare la necessità di cambiamenti, senza preciser quali, la nostra affermazione non ha che un valore accademico, che lascerà indifferente il paese.

Supposto, che s'apra domani una campagna elettorale, il partito radicale presenterà il suo programma chiaro e netto, che può riassumersi in tre parole: Imposta sulla rendita. A questa formula semplice, elementare, accessibile alla mente di tutti, quale altra abbiamo noi da opporre? Si perderebbe il tempo a criticare le riforme radicali, se non si dimostrasse, esservene altre possibili.

Il giorno, in cui gli elettori dovessero scegliere tra una politica positiva se anche imprudente e una politica negativa, per quanto saggia, si atterreb-

bero certo alla prima, perchè rappresentasse l'azione.

All'ora attuale il miglior modo di essere conservatore è quello di presentare al paese un programma di riforme pratiche; oggi le sole questioni economiche e sociali interessano il pubblico; è su questo terreno, che la lotta è possibile.

Le vostre riforme, si obietterà, non soddisferanno mai coloro che invocano uno sconvolgimento generale. Accordando qualcosa voi lavorate per i vostri avversari, che domani, non paghi dell'ottenuto, esanderanno di più.

Sta bene! ma è una politica molto strana, confessatelo, quella che per impedire riforme giudicate pericolose ci vieta di chiederne alcune stimulate convenienti.

Non avremo forse più autorità per respingere, ad esempio, l'imposta sulla rendita, l'imposta progressiva se noi stessi prendiamo l'iniziativa di una riforma tributaria? — per combattere il socialismo di Stato, se diamo sviluppo alle casse di ritiro e incoraggiamo la previdenza sotto tutte le forme? — per resistere all'anarchia se, decentrando i servizi pubblici, noi restauriamo la vita locale, l'amministrazione regionale? — per difendere la libertà, se accordiamo a tutti i cittadini il diritto di associarsi tra loro, il diritto di formare quei gruppi organizzati, quei corpi indipendenti che sono d'altronde la più sicura garanzia delle libere istituzioni?

Riforma tributaria, casse di previdenza, decentralizzazione, associazione, ecco riforme necessarie e facili ad essere tradotte in testi di legge.

Sarebbe poco di certo per accontentare coloro che vogliono sopprimere la proprietà privata e l'iniziativa individuale; sarebbe abbastanza per unire coloro che, senza toccare alle condizioni essenziali dell'ordine sociale, reputano nondimeno, esservi qualcosa da fare.

Il partito moderato, insomma, affermi la necessità di certe riforme nette, precise, accessibili a tutti, questa affermazione non solo non lo indebolirà come teme taluno, ma anzi gli darà la forza e la coesione, che finora gli fecero difetto. »

Le forze navali della Francia nel Mediterraneo

In queste ultime settimane la Francia a ragione allarmata per la piega che potrebbero prendere da un momento all'altro gli avvenimenti d'Oriente, si è data ad allestire con incredibile attività ed energia le sue squadre del Mediterraneo.

Nel periodo 1881-1891 la produzione del nostro naviglio si è sempre mantenuta superiore a quella della Francia, mentre nel periodo 1892-97 è piombata di molto al disotto. In questi ultimi cinque anni la Francia ha varato otto navi di linea, tutte di uno spostamento superiore a 11,000 tonnellate; quattro guardacoste da 6500 tonn. circa; cinque incrociatori corazzati da 4750 a 5300 tonnellate. Totale 17 navi corazzate, senza contare le navi minori non corazzate.

Ora, nello stesso periodo di tempo l'Italia non ha varato che tre incrociatori corazzati e cioè: Carlo Alberto e Vettor Pisani da 6500 tonnellate ciascuno, ed il Marco Polo da 4583 tonnellate, senza contare che quest'ultimo è una nave completamente sbagliata, causa le continue trasformazioni subite durante la costruzione.

Le conseguenze di questo periodo di sosta le sentiamo oggi, ed ancora più gravi le sentiremo domani nel caso di complicazioni internazionali. Non si rimedia in un anno, anche con miracoli di energia e di lavoro, od a colpi di milioni, alla deficienza di materiale di una intera marina. Oltre al materiale vi ha un'infinità di annessi e connessi che non si possono nemmeno con miracoli improvvisare e che soltanto si possono produrre e costituire gradatamente, mano mano che il materiale si costruisce.

Mettiamo in prima linea la questione del personale.

Ma torniamo alle forze della Francia nel Mediterraneo e facciamo un semplice parallelo tra la potenzialità della squadra attiva francese e quella della

squadra attiva italiana. La prima conta le seguenti 10 navi da battaglia:

Redoutable	tonnellate	8,857
Dévastation	»	9,639
Amiral Baudin	»	11,380
Marceau	»	10,581
Neptune	»	10,630
Magenta	»	10,850
Brennus	»	11,000
Charles-Marcel	»	11,882
Jauréguiberry	»	11,824
Carnot	»	12,000

A queste formidabili forze si aggiungono ancora i tre incrociatori corazzati Latouche-Tréville, Amiral Charner e Chanzy, ciascuno da 4750 tonnellate e 18 miglia di velocità; gli incrociatori protetti Suchet, Bugeaud, Troude, Forbin, Cosmao; gli incrociatori torpedinieri Wattignies, Faucom, Vautour; gli avvisi-torpedinieri Casabianca, D'Iberville, Lévrier; ed infine sei torpediniere di alto mare.

A questa squadra la Francia può ancora in pochi giorni aggregare i fortissimi incrociatori Stax, Tage, Cécille e l'Alger, ora tornato dalla Cina, più il Pascal, ora sotto prova, ed il Lalande.

Ecco ora l'effettivo della squadra attiva italiana; conta sei navi da battaglia:

	Tonnellate	Velocità
Sardegna	13,860	miglia 20
Re Umberto	13,298	» 18
Sicilia	13,298	» 19
Morosini	11,000	» 17
A. Doria	11,000	» 16
R. di Lauria	11,000	» 17

Vi sono poi aggregati gli arieti-torpedinieri Etna, Stromboli, Bausan, Venivio; i due incrociatori-torpedinieri Euridice ed Urania; le cinque torpediniere di alto mare Aquila, Avoltoio, Falco, Nibbio, Sparviero.

Riassumendo, abbiamo quindi dalla parte della Francia: 10 navi da battaglia, 3 incrociatori corazzati, 5 incrociatori protetti, 6 incrociatori ed avvisi torpedinieri e 6 torpediniere di alto mare.

Dalla parte dell'Italia: 6 navi da battaglia, nessun incrociatore corazzato, 4 arieti (o incrociatori protetti), 2 incrociatori torpedinieri e 5 torpediniere di alto mare.

Escluse le torpediniere, abbiamo da parte nostra tanti scafi per 88,642 tonnellate; della Francia tanti scafi per 156,059 tonnellate. La superiorità di quest'ultima risulta schiacciante.

Qualcuno ci obietterà che l'Italia può eventualmente aggregare alla sua squadra attiva le quattro unità di quella infelice divisione volante che, costituita per volare al Brasile, non è mai uscita, viceversa, dallo stretto di Gibilterra; ma risponderemo che anche la Francia vi può contrapporre quei quattro incrociatori di prima classe di cui abbiamo già parlato; lo Stax, il Tage, il Cécille, l'Alger, rinforzati dal Pascal e dal Lalande; vale a dire delle forze che equivalgono largamente quelle della nostra divisione volante, costituita come si sa, dal Marco Polo, incrociatore corazzato difettoso, e dai tre incrociatori protetti Umbria, Liguria e Dogali.

Altri ci potrà far osservare che la velocità media delle corazzate costituenti la prima divisione della nostra squadra attiva, e cioè Sardegna, Sicilia e Re Umberto, è superiore a quella di qualsiasi gruppo di navi corrispondenti francesi e che questa superiorità è un gran vantaggio da parte nostra. Sia pure; anche noi constatiamo questo con grande piacere; ma purtroppo la Francia ha il vantaggio del numero, il quale rende quasi effimero il nostro della velocità. La maggior velocità rappresenta una superiorità enorme quando la lotta è impegnata tra due squadre eguali per numero di navi, ma nel nostro caso fa mestieri ammettere che l'Italia non potrà profittarne e sotto date eventuali.

Non mancherà poi chi ci metterà avanti l'avvertimento che le sei grandi navi della nostra squadra attiva, prese una ad una, posseggono un valore militare superiore a quello di sei grandi navi fr ncesi scelte fra le più forti. Niente affatto; questa è un'idea sbagliata che è ormai tempo di sradicare dalla mente del buon popolo italiano. E' principalmente quest'assurda idea di possedere delle navi presso a poco invincibili che ci ha condotti all'attuale

decadenza della nostra marina militare. Il Charles Martel, il Jauréguiberry, il Carnot non sono affatto inferiori come valore militare al Sardegna, al Sicilia, al Re Umberto.

Sono tipi affatto diversi ma tecnicamente equivalenti; vi sono difetti a qualità tanto da una parte che dall'altra. Il Marceau, il Neptune, il Magenta, ed in particolare il Brennus, sono poi individualmente superiori al nostro tipo Morosini, riprodotto nel Doria e nel Lauria.

Da parte dell'Italia sta poi lo svantaggio della gran povertà di buoni e veloci incrociatori di esplorazione. Anche la Francia ne difetta, data la quantità delle sue corazzate di linea, ma non nella nostra proporzione.

Prima di finire diremo due parole sul valore delle squadre di riserva delle due nazioni. La Francia non può certo esserne fiera, poiché ne l'Amiral Duperré, né il Friedland, né i guardacoste Calman e Terribile possono troppo preoccupare. Ma neanche l'Italia può menar vanto di trovarsi in buone condizioni. La Lepanto e l'Italia sono navi di assai dubbio valore, dopo l'entrata in scena del cannone a tiro rapido e dei proiettili a grande capacità di esplosivo, ed il Duilio è un tipo antiquato che non riacquisterà valore se non dopo una completa rifusione come si sta facendo attualmente per il Dandolo.

La nostra squadra di riserva non conta quindi che queste tre deboli unità, e le navi minori sono rappresentate nell'egual proporzione. Tutto sommato, la Francia sta anche a questo riguardo sempre meglio di noi.

Cessino dunque le vane lusinghe e pensiamo ad aumentare seriamente la potenzialità del nostro naviglio militare. Oggi il dominio del mondo lo può possedere soltanto chi possiede il dominio del mare. Cosa potrebbero fare, per esempio, Francia e Russia riunite contro l'Inghilterra sola? Nulla. L'Inghilterra è oggi invincibile. Contro di essa l'unica guerra possibile sarebbe la guerra da corsa, ma nessuna nazione del mondo possiede oggi mezzi di poterla intraprendere.

Un'altra vittima dell'Africa

Roma, 2. La Tribuna assicura che al governo è giunta la notizia che Trevis, impiegato della compagnia Filonardi che si trova nel Benadir per liquidare l'azienda della cessata compagnia, essendosi allontanato dalla costa fu aggredito dagli indigeni e gravemente ferito. Rifugiatosi a bordo della r. nave Staffetta, vi moriva, malgrado le cure più solerti apprestategli.

Il Trevis era un giovane ardito e intelligentissimo. Aveva già compiuto felicemente una escursione presso il sultano di Gheledi. Di questo suo viaggio fu pubblicata una relazione nel *Popolo romano*, subito dopo l'eccidio della spedizione Cecchi. Il Trevis godeva universalmente simpatie anche fra gli indigeni. Per consiglio di Cecchi il governo lo aveva nominato residente a Merka. Si ignora se il Trevis si sia internato volontariamente oppure per ordine del comandante Sorrentino, se avesse una scorta di ascari, se altri italiani perirono. Sembra però che il Trevis si internò volontariamente e solo. Assalito, si difese e riuscì a tornare a Merka a bordo dello stazionario Staffetta.

La Consulta avrebbe ricevuto la prima notizia da Londra, il telegrafo inglese essendo più prossimo a Merka.

La notizia che il Trevis sarebbe stato gravemente ferito a Merka e si sarebbe ricoverato a bordo della Staffetta, scritta da un negoziante indiano colà residente fu portata a Zanzibar da una barca proveniente da Merka. La notizia pervenne a Roma a Filonardi fin da domenica. Il Trevis era romano. Andò al Benadir nel 1893 assieme a Filonardi. Rimase parecchio tempo a Zanzibar; poi fu a Brava, a Merka, a Mogadisciu, a Waizi. Conosceva bene tutti quei posti. Si dubita che sia stato aggredito all'interno. Si crede invece che possa essere rimasto vittima della vendetta di qualche indigeno fanatico, come lo fu il povero tenente Talmone. Il Trevis ha a Roma la famiglia. Da calcoli fatti l'assassinio sarebbe avvenuto circa 20 giorni fa.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Il testo ufficiale delle note consegnate alla Grecia e alla Porta

Ecco il testo delle note consegnate al governo ellenico:

Ho ricevuto ordine dal mio governo di portare a cognizione dell'Eccellenza Vostra che le grandi Potenze si accordarono per stabilire una linea comune

di condotta, destinata a porre fine a una situazione che non potesse prevenire, ma il cui prolungarsi sarebbe tale da compromettere gravemente la pace europea.

A tale effetto i governi di Germania, Austro-Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Russia e Italia si sono accordati nei due punti seguenti:

1. L'isola di Creta non potrà in nessun caso, nelle attuali congiunture, essere annessa alla Grecia.

II. Visto i ritardi portati dalla Turchia nella applicazione delle riforme concretate di concerto con esse e che non ne permettono più l'adozione — a stato di cose trasformato — le Potenze sono risolte, pur mantenendo l'integrità dell'impero ottomano, di dotare l'isola di Creta di un regime autonomo assolutamente effettivo, destinato ad assicurarle un governo separato sotto l'alta sovranità del Sultano.

La realizzazione di queste vedute non potrebbe, secondo la convinzione delle Potenze ottenersi che mediante il ritiro delle navi e delle truppe elleniche attualmente nelle acque e nei territori dell'isola occupati dalle potenze. Epperò aspettiamo con fiducia tale decisione dalla saggezza del governo di Sua Maestà, che non vorrà persistere in una opposta risoluzione.

Le Potenze sono decise a conseguire la pronta pacificazione, altrettanto indispensabile per l'isola di Creta quanto per il mantenimento della pace generale.

Non dissimulerò tuttavia a Vostra Eccellenza che le mie istruzioni mi prescrivono di prevenirla, che in caso di rifiuto da parte del Governo ellenico, le grandi Potenze sono irrevocabilmente risolte di non indietreggiare dinanzi a verun mezzo di coercizione, se allo spirare del termine di sei giorni il richiamo delle navi e delle truppe elleniche da Creta non sia effettuato.

E il seguente è il testo della nota consegnata a Costantinopoli:

Le grandi Potenze, animate dal desiderio di assicurare il mantenimento della pace e di vedere rispettata l'integrità dell'Impero ottomano, cercano i mezzi di porre termine ai disordini, che determinarono il loro intervento armato a Creta, nonché alla presenza delle forze elleniche nell'isola. Esse riconobbero che, in seguito al ritardo recato nella loro applicazione, le riforme previste nell'accordo 25 agosto 1896 non corrispondevano più alla necessità della situazione attuale; quando le Potenze si accordarono nei seguenti punti:

1. L'isola di Creta non potrà in verun caso essere rimessa alla Grecia nelle presenti congiunture;

2. Essa verrà dotata dalle Potenze di un regime di autonomia.

Nel notificare, d'ordine dei loro Governi queste decisioni alla Porta, i sottoscritti rappresentanti delle grandi Potenze a Costantinopoli credono doverle far parte della risoluzione che i loro Governi hanno adottato d'indirizzare alla Grecia l'intimazione di ritirare da Creta le truppe e le forze navali.

Nobilissimo contegno della Grecia

Parigi, 3. Si afferma che, appena conosciuto l'ultimatum delle Potenze, una commozione indescribibile invase tutta Atene e che oggi si riunisce un meeting per protestare contro l'abuso della forza. Si vuol resistere ad ogni costo.

In previsione del blocco del Pireo la Lega Nazionale proporrà di trasportare la capitale a Larissa. La flotta andrebbe a Salonico.

Il colonnello Metaxa ha assunto il portafoglio della guerra in sostituzione di Smolenik.

Commentando la nota delle Potenze, i giornali unanimi consigliano la resistenza. Parecchi giornali affermano che la Macedonia e l'Epiro insorgeranno.

Il giornale Hestia consiglia di trasferire la capitale a Larissa in caso di blocco del Pireo.

Ancora della condanna di Mazzar bey

Costantinopoli, 3. In seguito alle proteste degli ambasciatori d'Italia e Francia per la insufficiente condanna del colonnello Mazzar, il consiglio dei ministri ha deliberato che vi era luogo ad infliggere in via amministrativa al prevenuto la detenzione perpetua in una fortezza. La deliberazione sarà sottoposta alla sanzione imperiale.

A Kandano e Selino

La Canea, 3. In seguito alla eccitazione prodottasi ieri nella città per le notizie allarmanti da Kandano, gli ammiragli, qui giunti da Suda, convocarono i consoli, il governatore e i notabili musulmani per informarli di avere estesa la protezione internazionale a Selino e al castello di Hierapetra e di avere ordinato ai comandanti delle navi di fare il possibile per liberare gli as-

sediati di Kandano; di aver notificato ai comandanti greci che sopra di essi cadrebbe la diretta responsabilità qualora i musulmani fossero massacrati a Kandano. Infine gli ammiragli invitarono i notabili a vigilare pel mantenimento dell'ordine a La Canea a scanso di severe misure di repressione. Il vice console ellenico dichiarò che ebbe ordine dal suo governo di recarsi a Selino per cercar di liberare gli essediati di Kandano.

In seguito a un telegramma della Regina di Grecia all'ammiraglio russo, oggi si è concesso che i feriti greci possano essere trasportati dalle loro navi al Pireo. Si aspettano risultati degli sforzi tentati per salvare i turchi bloccati a Kandano e Selino.

L'ultima um alla squadra greca

Eroica risposta dell'ammiraglio greco

La Canea, 2. Gli ammiragli hanno comunicato al comandante della flotta greca un ultimatum, ingiungendogli di abbandonare entro 48 ore le acque di Creta. L'ammiraglio greco rispose che non obbedirà che agli ordini del suo governo, e che se dovesse cedere alla forza, lascierebbe affondare le sue navi, senza tentare di difendersi, salutandole bandiere delle potenze.

La presa di un forte

Notizia tendenziosa

Berlino, 2. Dalla Canea giunge la notizia che le truppe greche hanno preso il forte turco di Tavrosch.

La popolazione è molto agitata. Dopo aver ricevuto l'ultimatum degli ammiragli, le navi greche sono partite.

La famosa nota

presentata a Costantinopoli

Costantinopoli, 2. Gli ambasciatori hanno presentato nel pomeriggio alla Porta la nota relativa all'isola di Creta. In questa nota si espone e si motiva l'atteggiamento delle potenze contrario all'annessione dell'isola da parte della Grecia e favorevole alla concessione dell'autonomia a patto che siano richiamate le truppe greche.

La ribellione degli zaphtes a La Canea

L'uccisione d'un colonnello turco

Sui gravi fatti segnalatici ieri malamente dalla *Slefani* si hanno i seguenti particolari:

La Canea, 2. Oggi, nel pomeriggio alle 4, in una caserma si ribellarono i gendarmi turchi, ai quali non era stata sborsata la paga. Le truppe italiane e germaniche tirarono contro i rivoltosi; quando però stavano per far fuoco anche i soldati inglesi, i gendarmi si arresero. Alle 4 1/2 poi si ammutinarono anche i gendarmi addetti al palazzo, i quali tirarono contro gli ufficiali; rimase ucciso il colonnello dei gendarmi, Suleiman. I gendarmi ammutinati barricarono gli accessi. Ufficiali italiani, inglesi ed austro-ungarici stanno trattando coi rivoltosi per indurli a deporre le armi.

Le probabilità d'astensione

Roma, 3.

Ormai è generale la convinzione che se le potenze dovranno agire contro la Grecia, l'Italia, l'Inghilterra e forse la Francia si asterranno.

Dipende adunque dalla Grecia se l'accordo europeo sarà mantenuto, o no. Rotto l'accordo, una guerra tra Russia ed Inghilterra diverrebbe inevitabile. La Germania si dichiarerebbe certamente in favore della Russia, l'Italia in favore dell'Inghilterra.

Le attuali alleanze scomparirebbero del tutto, ma potrebbe nascere una nuova tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia e forse anche coll'Austria.

Notizie d'Africa

Le ambizioni di Menelik

Pietroburgo, 2. Il *Viedomosti* pubblica un'interessante corrispondenza da Adis-Abeba, in cui si annunzia che Menelik ha deciso — appena sarà risolta la questione dei confini coll'Italia — di farsi nuovamente riconfermare imperatore di Etiopia.

La cerimonia segnerà il *maximum* della grandiosità abissina e durerà parecchie settimane. Vi saranno invitati i rappresentanti delle Potenze europee ed americane, i sovrani delle regioni limitrofe, come il re del Goggiam, il califfo Abdullahi con Osman Digma e i principali emiri, tutti i ras, ecc. ecc. Menelik — secondo il corrispondente del *Viedomosti* — è ostinato nel voler tenere un alto posto fra i sovrani del mondo, e sua moglie è forse anche più ambiziosa di lui.

Perciò non sarà forse difficile che egli dichiari, di qui a qualche anno la guerra a qualcuno degli stessi invitati che accorreranno a festeggiare la sua riconfermazione a sovrano assoluto dell'Etiopia.

Trecentonovantasei prigionieri in viaggio pel ritorno

Roma, 3. (Ufficiale):

Zeila (Via Gibuti) 3. La colonna dei 96 prigionieri, comandata dal tenente Cartegni, partì il 25 febbraio da Harrar e il 27 febbraio da Gildessa. Viaggiano con essi anche l'ing. Cappucci e il tenente Pini. Saranno a Zeila verso il 10 marzo.

Altre due colonne, una di cento uomini col tenente Gambi, l'altra di 200 uomini coi tenenti Scala e Garibaldi, marciano verso Harrar.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Ancora

sulla morte del Bertuzzi

Ci scrivono in data 3 marzo:

Sulla luttuosa morte del possidente Bertuzzi varie sono le versioni che le si attribuiscono.

Alcuni villici che lo rivenero ferito, dicono che il Bertuzzi dichiarò loro essersi egli ferito accidentalmente per un colpo di fucile sfuggito.

Altri invece narrano che essendo in compagnia del Bertuzzi un altro cacciatore, questi inavvertitamente abbia esploso il proprio fucile e colpito il Bertuzzi.

Un'altra versione, sarebbe questa: Il possidente Bertuzzi, sarebbe recato con due ingegneri a caccia su di una barca, la quale ad un certo punto cominciò a sbandarsi fortemente, ciò che fu causa a quanto sembra dell'esplosione accidentale del fucile di uno degli ingegneri, esplosione che avrebbe colpito il povero Bertuzzi.

Il Bertuzzi poco dopo spirava, interessando l'ingegnere ad aver cura della famiglia.

Da tutte queste diverse, ma concordanti versioni, emerge chiaramente doversi escludere quella del suicidio.

DA TARCENTO

Tentato suicidio

La ferita è molto grave

Ci scrivono in data di ieri:

Mentre martedì sera nella sala De Monte si ballava allegramente, corse voce di un tentato suicidio del giovanotto diciassettenne Giuseppe Cussig di Ciseriis. La futilità del movente non può spiegare la tragicità del fatto se non per subita pazzia.

Si trovava in casa dell'amante, bella fanciulla di sedici anni, di una borgata di Tarcento al di là del Torre. Non bisticci amorosi, non gelosie indussero il Cussig a ferirsi gravemente di coltello: ma la semplice ripulsa dei genitori di lei di non permettere che i due giovanetti andassero a ballare a Tarcento.

Accorso il dott. co. Sebastiano Montegnacco constatò che il coltello era penetrato in cavità e che la ferita era molto grave.

DAL CANALE DI GORTO

Fermo di contrabbando

Scrivono in data 2:

Dalle guardie di finanza della brigata di Forni Avoltri in località detta Pieve Beck nella notte del 28 febbraio u. s. venne operato il fermo di quattro contrabbandieri provenienti dal valico detto Fieons. Essi erano carichi di zucchero e tabacco che però dovettero abbandonare ai bravi agenti e darsi alla fuga.

Favoriti dalla oscurità tre poterono fuggire, inseguiti com'erano dappresso, ma il quarto certo Romanin Carlo sui 40 anni, di Forni Avoltri, fu raggiunto ed arrestato, ed oggi fu accompagnato alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Ringraziamento

Le famiglie Cesca-Pascentini ringraziano vivamente tutti coloro che in tanti modi parteciparono alla loro sventura e domandano venia per le incorse dimenticanze nella partecipazione.

Codroipo, 3 marzo 1897.

DA RIGOLATO

Le delizie amministrative di un comune carnico

Ci scrivono in data 1:

Carniolo puro sangue, nemico dichiarato adunque d'ogni inutile chiacchiera e d'ogni diatriba, non smentirà, lo spero, il costante carattere di razza se in oggi, spronato dall'amor del natio loco, alza la voce per far noti i malanni affliggenti questo povero comune. La giustizia della causa e la verità di quanto verrà ad esporre mi sono bastevoli e sicure compagne sulla via che esse stesse mi additano.

Innanzi tutto un po' di storia.

Ultimo atto di funzionario che da troppo poco tempo ha lasciata la Carnia, si fu quello dello scioglimento del Consiglio comunale di Rigolato.

Non voglio investigare le vere cause

di tale deliberazione; certo oltre a quelle esposte alle autorità superiori, e non tutte veritiere e non tutte esatte, ve n'erano delle altre.

Mi basta rilevare che a quei giorni si disse volersi mandare a Rigolato un Commissario Regio per rimettere la pace fra quei amministratori.

Povera pace e poveri amministratori! Due fatti soli bastano a farci conoscere i sistemi che sono qui oggi in vigore: l'uno è consacrato nei verbali della Commissione per le liste elettorali, Commissione che virilmente seppe reagire a certi metodi che noi non sopportammo, non sopportiamo e non supporteremo mai; l'altro in una proposta al Commissario distrettuale per l'appalto dei dazi.

E fatti come questi ne succedono ogni giorno! Si è perciò che queste popolazioni reclamano vivamente dall'alto senno di chi degnamente sta a capo della nostra provincia un provvedimento che in omaggio alla ragione e alla giustizia, abbia a far cessare uno stato di cose non compatibile né col benessere degli abitanti di questa vallata, né col decoro e la serietà di una sana ed onesta amministrazione.

Alpinus

DA PALMANOVA

Incidenti carnevaleschi

Ci scrivono:

Martedì scorso, ultimo di carnevale, si ballava allegramente nella sala Apollo. Beninteso le donne, per l'entrata nella sala nulla pagavano.

Le cose camminarono liscie fino alle 19; ma poi l'impresa pensò bene di aumentare la quota d'entrata e ballo per gli uomini, portando quella per le donne a 15 centesimi.

Questa innovazione indispose i presenti, e fece nascere malumori, che si risolvettero in fischi assordanti, svolgentisi sotto le finestre della sala.

Si pensò bene allora di ritornare alle primitive disposizioni.

DA PALUZZA

Rissa in famiglia

Un tentato fratricidio

Ci scrivono in data 3:

La mattina del 1 corr. in Cleulis certo Puntel Floreano sulla quarantina, essendo ubriaco, trovò questioni colla cognata Lucia, colla famiglia della quale ha comune la cucina. Accaloratisi la discussione, il Puntel con un legno che aveva, voleva colpire la cognata. Sopraggiunse in cattivo punto il di lui fratello Gio Batta d'anni 35 che lo redarguì per la sua condotta. Il Floreano allora tentò di colpirlo con una scure, ma fu disarmato.

Inveripito, visto su una finestra un coltello lungo 12 cent. affilissimo, con quello colpiva il fratello al fianco sinistro, causandogli una gravissima ferita, le conseguenze della quale il medico accorso da Paluzza non poté ancora stabilire.

Il Floreano Puntel non appena compiuto il misfatto si recò a Paluzza per costituirsi ai R.R. Carabinieri, che lo arrestarono mentre da essi si portava, avendo quel bravo brigadiere già saputo il caso.

Il feritore è confesso, ed ha già fatto il suo ingresso nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Marzo 4. Ore 3 Termometro 4.4
Minima aperta notte 2.6 Barometro 743.
Stato atmosferico: Vario
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 11.5 Minima 6.
Media 8.53 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni: Neve ai monti a 500 metri.

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Lega ore Europa Centr. 6.45 Lega ore 6.47
Passa al meridiano 12.18.56 Tramonta 19.17
Tramonta 17.57 Età giorni 1

Carnevale

Se per « carnevale » s'intende proprio la riunione di parecchie maschere con parecchi giovinotti, vogliosi di danze allora si può dire che esso è morto davvero per tutto l'anno 1897. Ma se viceversa carnevale vuol dire (come sembra davvero) *fiat*, allora poi esso dura ancora e durerà nella quaresima e continuerà in primavera, in estate ecc; in tutte le occasioni, in tutte le stagioni dell'anno.

Davvero non so perché si continui quella poco seria moda di vestirsi in maschera ad una data epoca dell'anno; epoca ch'è più o meno lunga a seconda del quando piaccia a Nostro Signore Gesù Cristo di farsi crocifiggere. Domando adunque, perché dame e damigelle vanno in maschera? Per trovare il damo. Ma

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto di ambiente, esposto dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risulta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevettata dal Creosoto)

Perché agiscono prontamente senza causare nausea o disturbi di stomaco e sono generalmente prodotti dai disgustosi e poco efficaci preparati di estratti e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2

presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - Corso S. Celso, 10 - MILANO

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Po. di cura della salute, con delinzione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — a Chicago 1893.



SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli a barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovechio ed in tutta Italia dai principali Profumeri, Parrucchieri e Farmacisti.

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI. Trifoglio pratense (bianco), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba medica o Spagna (garanzia esente di granaio), Lupinella o Sanguine (seme spiccato), a 1.00 al quintale. Sili (seme spiccato), Ginepro, Erba Mangusta o Lioletto, a 1.00 al quintale. Erba all'istima, Erba (seme spiccato), Broma, Festuca, Capraggine o Lavatera, Fieno Greco, Vecchio, Lujini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggiere adatte alla natura del terreno per la formazione di prati di durata indubitabile. L. 2 al Chilo. No occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio perenne L. 0.75 al pacchetto di 5 Chili.

PERSICARIA DI SACKLIN: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpati e frane. L. 1.50 al pacchetto di 5 Chili.

CIGERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpati e frane. L. 1.50 al pacchetto di 5 Chili.

BARBABIETOLE: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpati e frane. L. 1.50 al pacchetto di 5 Chili.

CAROTA: Foraggio speciale per cavalli L. 7 al Chilo.

CAVOLO: Foraggio delle vacche (altezza 2 metri) L. 6 al Chilo.

RAPA: Foraggio L. 5 al Chilo.

CEREALI: Avena marzolina nostrana L. 25 al Quintale. — Avena patata di Quintale. — Secale L. 30 al Quintale. Avena nera d'Inghilterra L. 30 al Quintale. — Avena di Lino. Il cereale di più produttiva in assoluto in questi ultimi anni. Resulta essere tanto di grano che di segale. Un sacco di 5 Chili L. 5. — Frumento Marzocco rosso pesante, Grano-turco giallo grosso lombardo, Pignoneletto, Quarantotto, (transcurro o sans del Centoglorio), il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumenti. Un sacco di 5 Chili L. 4. — Orzo di prima-vera, detto novarese, Segale di primavera, Pano, Miglio, Saraceno Sorgo.

ORTAGGI: Anguria, Arancini, radici di due anni per prima produzione o sans del Centoglorio, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumenti. Un sacco di 5 Chili L. 4. — Barbabietole, Carotoli, piantano L. 5 al cento.

FIORI: Zucche, Carotoli, Cavolfiori, Cicoria, Cipolla, Fenchio, Lettughe, Peveroni, Piselli, Pomidori, Rapa, Zucchine, Casetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante l'intera stagione da una famiglia di 4 a 5 persone. L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Zucche, Carotoli, Cavolfiori, Cicoria, Cipolla, Fenchio, Lettughe, Peveroni, Piselli, Pomidori, Rapa, Zucchine, Casetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante l'intera stagione da una famiglia di 4 a 5 persone. L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Zucche, Carotoli, Cavolfiori, Cicoria, Cipolla, Fenchio, Lettughe, Peveroni, Piselli, Pomidori, Rapa, Zucchine, Casetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante l'intera stagione da una famiglia di 4 a 5 persone. L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

PATATE di gran reddito: Patata Juli la più precoce e la migliore per tavola. L. 30 al Quintale. — Patata Gigante di Paulsen di grandissima produzione. Patata Imperatore, Patata Mouti del Lario, Patata Gloria Milanese vera quarantina L. 25 al quintale. Pero di terra o Topinambour.

PIANTE: Alberi fruttiferi. Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Meli, Noci, Ulivi, Peri, Peschi, Sussini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile. L. 9. — Collezione composta di 42 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Sussini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

GELSI tanto ad alto fusto che a cepiccia o da siepe.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia + Acacia per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia + Acacia per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia + Acacia per siepi di difesa e d'ornamento.

CONIFERI: Abeti, Tule, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini, Picee, Spruce, Thuja, Yucca, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile. L. 9. — Collezione composta di 42 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Sussini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10.

PIANTE per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia + Acacia per siepi di difesa e d'ornamento. — Robinia + Acacia per siepi di difesa e d'ornamento.

ROSALI ogni esemplare. — Collezione composta di 40 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose ibride, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi esemplare d'Italia a lire 9.

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltellini per innesti. Rappa per legacci. Liquido insetticida. Polvere di Tabacco. Pempa Giussani per dare il solito di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 34 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

LA BELLEZZA DEI DENTI



si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomata polvere dentifricia del Com. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. Vanzetti, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere. Purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzioni: Modello grande L. 1, piccolo Cent. 50

Deposito generale per tutta Italia

Prem. profum. Antonio Longega S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via S. vognana n. 11

Cosmetico-tintura.

Usate il Cerone americano che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quanto si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il Cerone americano è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.



BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Romola, 15 febbraio 1893.

Carissimo Dolf,

Ho ricevuto il campione della tua Pastina Diastasata e ti ringrazio. Avevo già sperimentato questo nuovo prodotto della tua fabbrica e francamente ti dirò che ero rimasto soddisfattissimo. La Pastina che tu hai messo in commercio ha il merito d'essere assimilabile al massimo grado, nutritiva e di facile digestione anche per gli stomaci più deboli. Non si poteva fare di più e per questo mi congratulo teo.

Ti saluto.

Il tuo amico

Dott. FERRUCCIO CALAMANDREI

La Pastina Diastasata alla Pepsina è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestrina. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del svezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Pasta fu GIUSEPPE DOLFI (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (Iperastolata), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile o si vende presso le principali drogherie, pasticci, ecc.

In Udine presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Busta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno

A Udine da Enrico Mason chinacigliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacia - a Maniago da Silvio Boranga farmacia - a Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - a Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - a Tolmezzo da Chiussi farmacia - a Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.